

## **Comunicazione del Consiglio del pubblico al Comitato del Consiglio regionale CORSI in merito allo spegnimento del segnale digitale terrestre (presentata anche in Assemblea dei soci CORSI del 25 maggio 2019)**

A nome del CP ci permettiamo di attirare la vostra attenzione sullo spegnimento del digitale terrestre (DVB-T) e delle relative trasmissioni della SSR. La notizia della rinuncia al digitale terrestre è stata data alla fine del mese di agosto del 2018 in occasione della pubblicazione della nuova concessione alla SSR, entrata in vigore il primo gennaio di quest'anno.

A tal proposito ci sono alcuni punti che ci fanno riflettere e che vorremmo portare a conoscenza della Direzione della RSI, dei responsabili della SSR, del Consiglio federale e non da ultimo dell'Assemblea CORSI.

La Svizzera è un Paese multilingue, localizzato al centro dell'Europa e che confina con grandi nazioni dove prevale un'unica lingua. La possibilità di entrare in contatto con i nostri vicini (che economicamente sono nazioni di grande interesse per le nostre attività economiche) è importante. Saper comunicare i nostri valori, la nostra organizzazione istituzionale, mostrare il nostro paesaggio ai nostri vicini, con la qualità e la cura di cui dispone la nostra televisione pubblica, deve essere visto come uno dei tanti elementi / canali in grado di trasmettere la nostra "svizzeritudine". Farci conoscere è importante. Oltre i confini, in particolare in Italia, visto che è una realtà che più conosciamo, sono in molti ad affermare ed elogiare la qualità dei programmi della nostra televisione pubblica. Sarebbe diverso se fosse l'India a voler spegnere il suo segnale verso la Cina. Lì le lingue non sono facili da mettere in relazione.

I motivi che hanno spinto alla rinuncia del digitale terrestre sembra siano squisitamente di tipo finanziario (si parla di un risparmio nazionale di circa 10 milioni di franchi). Su questo aspetto da parte nostra vorremmo capire se a Berna, oltre ad un calcolo puramente contabile, sia stato fatto anche un calcolo economico, cioè un'analisi costi benefici.

Nel comunicato stampa si legge che in Svizzera circa il 2% usufruisce ancora di questa piattaforma per guardare la TV. Da una nostra indagine risulta che, per esempio, in Italia circa il 12% dello share è da attribuire al sistema digitale terrestre. Da notare inoltre che il digitale terrestre in Svizzera è usato spesso anche sulle "montagne", soprattutto nelle case di vacanza, e in Svizzera non sono poche (e probabilmente solo una parte di queste rientrano nelle statistiche nazionali).

Le alternative per ricevere i canali SSR all'estero sono la via cavo, il satellite o Internet. Purtroppo via Internet non tutti i programmi SSR possono essere visti. Per esempio lo sport e le fiction non hanno i diritti.

Per quanto riguarda la RSI, reputiamo che attorno a noi vi sia un bacino interessante (e forse anche economicamente positivo per noi) per promuovere tutti i fattori elencati in precedenza (istituzioni, politica, territorio, eventi, ecc.). Basti pensare che nelle provincie Verbano Cusio Ossola, Como e Varese abitano circa 1,7 mio di persone (più di 5 volte gli abitanti del Ticino). Se utilizziamo i dati dello share, ciò significa che oltre 200 mila persone guardano la TV con il digitale terrestre (un quasi secondo Canton Ticino potremmo dire). Non va inoltre dimenticato che oltre i nostri confini abitano molti cittadini svizzeri.

Da un nostro contatto, siamo venuti a sapere che anche nella provincia di Milano si può "prendere" la RSI con il digitale terrestre e cito le parole di un installatore di Milano: "Molto spesso capita che le

persone mi chiedano di poter vedere i canali TV svizzeri trasmessi dall'emittente RSI. Ho effettuato alcuni test di ricezione sui condomini che ho in manutenzione e in alcune zone di Milano Ovest e nell'hinterland sud-ovest (ad esempio Rozzano, Assago e quartieri limitrofi) si riceve perfettamente la frequenza svizzera per la gioia dei condomini che mi hanno subito richiesto ed ottenuto la visione di questi canali. Beh, se aggiungiamo anche una parte della provincia di Milano allora le dimensioni aumentano di molto rispetto a quelle citate in precedenza.

Beh, qua non si tratta di “sovvenzionare” o meglio ancora “regalare” qualche cosa ai nostri vicini. Qua c'è in gioco la possibilità di trasmettere la nostra cultura, il nostro modo di organizzare le cose ai nostri vicini.

Un esempio: quest'estate ci sarà la “fête des vigneronns” curata da Daniele Finzi Pasca. Sarebbe un'occasione di veicolare un prodotto turistico importante per la Svizzera intera.

Ecco, la RSI ha ancora un bacino di utenza al di là del confine, la cui entità forse non è stata valutata e nemmeno le sue potenzialità in termini di ascolti e di indotto pubblicitario e per questo, il CP chiede che la chiusura del digitale terrestre possa essere posticipata nel tempo (per esempio per la fine del 2020), lasciando così un più tempo alle persone di organizzarsi e agli organi gestionali dell'azienda di valutare dati e cifre in maniera diversa.

Per il Consiglio del pubblico

Raffaella Adobati Bondolfi, presidente

Nicola Pini, vicepresidente